

SANTA MARIA MAGGIORE

Monte Sant'Angelo del Gargano

LETTORI

CON
L'AZZURRO

A

Il cristiano nella politica oggi

L'incontro di domenica 20 giugno 1993 con l'avv. Giuseppe Gervasio, Presidente Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, avvenuto a conclusione del primo Corso di formazione all'impegno sociale e politico, ha portato nella nostra realtà laicale diocesana una carica di solidarietà ed una riscoperta del senso più autentico dell'impegno del cristiano oggi in politica.

La testimonianza del Presidente Gervasio è stata esemplare. Il tema che egli ha sviluppato "il cristiano ed il rinnovamento della politica oggi" è stato offerto con grande ricchezza di contenuti ed esposto con una chiarezza mai riscontrata.

Veramente egli ha dimostrato - anche se non era l'obiettivo principale - come una persona può farsi capire da tutti, senza tradire né contenuti, né la cultura, né la personalità: in questo senso tutti noi presenti all'incontro abbiamo ricevuto una lezione che ci aiuta a crescere nel cammino di formazione.

La trascrizione integrale della registrazione del discorso di Gervasio (tenuto a braccia per quasi un'ora e mezza) verrà pubblicata negli atti del Corso di formazione nel quale è avvenuto l'incontro. Pertanto si rimanda a quella pubblicazione per ogni approfondimento.

In questa occasione voglio sottolineare qualche passaggio che mi ha particolarmente colpito, precisando che la relazione merita di essere riletta molto attentamente e senza tralasciare

nemmeno una parola.

Partendo dall'affermazione che il "rinnovamento" in politica è una costante, fa parte della sua fisiologia, Giuseppe Gervasio ha dimostrato con estrema chiarezza che il degrado della politica e le conseguenze nella vita sociale del nostro paese sono l'effetto di una politica che ha dimenticato completamente ogni forma di rinnovamento, mentre ha pensato soltanto a consolidare una condizione di potere fine a se stesso, il quale, nel tempo, ha logorato ogni struttura politica e sociale. Inoltre, la crisi politica che stiamo attraversando è anche crisi morale in quanto dietro ogni politica c'è sempre una cultura. L'attuale politica è stata ispirata da una cultura consumistica e sempre più distaccata dai valori umani fondamentali e, per quella cosiddetta di ispirazione cristiana, sganciata dai valori della fede e sicuramente lontana dai principi del Vangelo.

Da qui l'impegno dei cristiani, di ogni credente e di ogni associazione laicale in modo speciale per essere presenti, oggi, nella costruzione del nuovo tessuto sociale e politico del nostro paese. Per tutti noi credenti, fare politica da cattolici è "doveroso", "legittimo" e "responsabile". Dobbiamo, però, innanzitutto riconoscerci cittadini ed avere come radice la fede cristiana, la quale ci aiuta ad essere uomini impegnati, al servizio dell'intera comunità, per cercare insieme di realizzare il bene comune, attraverso la solidarietà e nella coerenza con i valori che professiamo ed accettiamo.

La relazione del Presidente Gervasio merita ben altra considerazione ed accoglienza. Perciò confido in modo particolare nella sensibilità degli aderenti all'A.C. affinché il testo

integrale della relazione venga diffuso ed approfondito nelle associazioni parrocchiali.

Infine mi sia consentita un'annotazione in margine a questa esperienza del primo Corso di formazione all'impegno sociale e politico. Come presidente dell'A.C. diocesana, dopo la profonda gratitudine a Giuseppe Gervasio, devo ringraziare le associazioni parrocchiali che hanno favorito la partecipazione al corso, dando così un chiaro segno di testimonianza e di impegno sia nella comunità parrocchiale, sia a livello diocesano. In particolare devo far rilevare, con grande gioia, la presenza significativa dei gruppi di Monte S. Angelo e di Vieste. Nonostante le difficoltà degli orari, questi hanno sempre assicurato una partecipazione puntuale, interessata ed attenta.

Sono queste le occasioni nel cammino di formazione laicale in cui si cresce insieme per diventare adulti nella fede.

Matteo TOMAIUOLO

presidente diocesano di A.C.

PER UN IMPEGNO NEL SOCIALE

Sono stata invitata a fare questo articolo perchè insieme ad altri ho partecipato al 1° corso di formazione all'impegno sociale e politico dal titolo "I Cristiani e la politica" che si è tenuto nella nostra diocesi. Non vi voglio parlare delle relazioni tenuteci da alcuni esperti del campo ma del messaggio che ho avuto alla fine di questo corso. Non vi nascondo che all'inizio mi sono iscritta per curiosità, ma dopo la prima relazione la curiosità aveva ceduto il posto all'interesse.

Quando si sente la parola politica la nostra mente pensa agli avvenimenti ultimi che si stanno succedendo: "bustarelle", corruzione, tangenti, attentati, avvisi di garanzia ecc. oppure alla sicura possibilità di "sistemarsi". E' alla luce di questi avvenimenti che ogni cittadino e ancor di più il cristiano si sente tradito, perchè ha sempre delegato al potere persone che reputava portassero avanti gli stessi principi morali. Ed è proprio in seguito a ciò che è venuta l'idea di questo corso, non che questo ci prepari a far politica, ma per meglio farci comprendere il nostro compito di cristiani qual'è?

Il nostro errore è stato proprio quello di non saper leggere la Bibbia, il primo libro che ci parla del nostro impegno come cristiani nel politico e da essa prendere spunto ogni giorno per vivere come protagonisti e non essere spettatori di noi stessi. Infatti il manifesto politico della Bibbia è: Schemà Israel, il Signore è uno, ascolta Israele, non dimenticare che il Signore è uno.

Questo significa che non possiamo fare una vita religiosa privata, diversa dal culto pubblico, ma allora che fare?

E' sempre la Bibbia che ci suggerisce la risposta: "Eccomi, manda me", dice Isaia; una risposta immediata, se abbiamo capito il nostro posto di responsabilità per gli altri.

E allora per non cadere negli stessi errori fatti finora vediamo quali sono le modalità per far politica; ce le indica sempre la Bibbia:

- bisogna saper aspettare, non si può fare politica con la fretta;
- bisogna saper accogliere il riconoscimento del diritto dell'altro, ciò che è chiamato giustizia;
- bisogna saper servire, servizio che sia assunzione dell'altro;
- credere fermamente in quello che si fa perchè in tutto c'è la presenza di Dio.

Il credente, quindi, alla luce di quanto detto, non può essere spettatore nei confronti degli avvenimenti del mondo, ma deve preoccuparsi del bene comune e ricercare i mezzi per concretizzare tali beni. Si esige pertanto un rinnovamento politico radicale, ma come i cattolici devono farsi carico di tale rinnovamento?

Il cattolico è prima di tutto cittadino, che deve farsi carico della vitalità della politica, cioè non deve astenersi dalla vita quotidiana, ma deve fare la storia. La politica non può essere sganciata dalla cultura e dai valori.

Quindi per poter far politica bisogna che ci sia:

- 1) coerenza dei valori;
- 2) coerenza di stile;

3) responsabilità di portare in politica una chiara e precisa progettualità;

Per poter attuare questo oggi, bisognerà rilanciare un sistema democratico nuovo che sia vitale e credibile cambiando le regole e non solo, ma anche la classe dirigente perchè non ci possono essere persone buone per tutte le stagioni. Non possiamo ancora una volta essere spettatori o deleganti, ma portare i "nostri talenti" da far fruttare. Cosa fare? Cercare di fare aggregazioni partendo da valori fermi e da cose positive che esistono ancora oggi. Aggregazioni credibili e significative che si ritrovino sul bene comune e che aggregino persone che condividono e si ritrovino negli stessi valori. Quindi il messaggio delle varie relazioni è sempre uno: "Venir fuori dal proprio guscio, scendere dai propri balconi" perchè quello che i politici gestiscono non è dei politici ma è nostro. Il nostro impegno è quindi quello di superare la mentalità dell'indifferenza politica, perchè abbiamo la politica nello Scrigno delle Scritture e interessarci di più delle cose pubbliche. Questo vuol essere un invito a lavorare insieme per rendere migliore la società in cui viviamo ma ancor prima il nostro piccolo paese.

Questo per noi della Comunità deve essere uno stimolo ad interessarci dei problemi politici e sociali, ma non possiamo rimanere da soli, dobbiamo aprirci all'esterno e permettere ad altri, anche se di diverse ideologie, di confrontarsi con noi e perchè no, anche di aggregarsi e lavorare eventualmente insieme per il bene della società e del paese.

Angela ARENA

AMICO BIANCO

...Io, quando piccolo, nero.
Quando diventato grande, nero.
Quando arrabbiato, nero.
Quando paura, ancora nero.
Quando morire, ugualmente nero.

Ma tu, amico bianco,
tu quando nato, rosa.
Quando diventato grande, bianco.
Quando arrabbiato, rosso.
Quando ammalato, giallo.
Quando paura, verde.
Quando morire, viola.

... Ma allora, amico bianco,
perchè chiamare me di colore?

IL MONTE CARMELO
E
LA BEATA VERGINE MARIA

Luglio: è il Mese del trionfo del sole nel suo splendore e calore, tanto desiderato dalle affaticate genti per il meritato riposo estivo.

Nel giorno 16 di tal Mese il nostro pensiero vola e si raccoglie sul Sacro Monte del Carmelo, elevato misterioso verso l'Oriente, tra l'antica Fenicia e la fedele Palestina, bagnata dalle acque del Mediterraneo.

IL MONTE CARMELO è la culla dell'amore di Maria, su cui il profeta Elia di Terbe si raccoglie in preghiera, contemplando l'infinito azzurro cielo.

Nell'estasi gli appare una nube tutta candida, a guisa di un piede di una bella e soave donna, vaticinata da Dio a schiacciare un giorno il velenoso capo del serpente.

Intui e comprese il saggio Profeta la misteriosa apparizione e venerò e pregò Maria, raggianti di "faville d'or", salutandola "Ave, Regina Decor Carmeli".

E di Maria "Vergine al mondo sola e senza esempio" nostra madre celeste, parla il Monte Carmelo e ne decanta le divine eterne bellezze, che sono soltanto di Cielo.

Fin dal secolo XII gli eremiti Monaci Carmelitani Scaszi Palestinesi venerano e onorano con sacri riti "La Signora, la Tuttasanta" nel sacro e memore giorno del 16 Luglio di ogni anno, nella prodigiosa apparizione Sua celestiale sull'arcano Monte d'oltremare.

E la fausta ricorrenza carmelitana la si ricorda e la si festeggia in luoghi vicini e lontani, là dove sorge un Tempio dedicato alla Vergine del Carmelo, nelle valli, lungo le rive del mare e sui monti.

E come altrove anche, quassù a Monte S. Angelo sul Gargano, ove nel remoto 490 apparve l'Arcangelo Michele, la Madonna del Carmine è festeggiata, nel giorno sacro e storico del 16 Luglio, solennemente come nei tempi più puri, più schietti e più belli, quando la fede nelle cose divine era più sentita nei cuori, sempre con la stessa antica tradizionale devozione che non tramonta nel popolo fedele "montanaro".



Dott. Federico SCARABINO

Liturgia Liturgia Liturgia Liturgia Liturgia Liturgia

L' ALLEANZA SEGNO LITURGICO FONDAMENTALE

Tra i segni liturgici uno può essere chiamato il segno fondamentale. Questo segno è l'alleanza che Dio ha preso l'iniziativa di stabilire con l'umanità.

La ricerca di ogni singolo uomo da parte di Dio in un dato momento della storia dell'umanità è divenuta "elezione-scelta" di un popolo.

Questa "scelta - elezione" è un segno di Dio all'uomo e per questo segno Dio utilizza la realtà dei patti e delle alleanze esistenti tra gli uomini e i popoli.

L'alleanza di Dio con un popolo si attua con la "scelta" del capostipite: Abramo, con la "salvezza" mediante un inviato: Mosè, con il rinnovarsi e approfondirsi del "patto" e la mutua vicinanza tra Dio e il suo popolo, nonostante la difficoltà per quest'ultimo di camminare sempre dietro il proprio Dio e nella sua Legge.

Con il passar del tempo e nella linea di una medesima storia il popolo eletto che celebrava l'alleanza con segni culturali diversi, ma unificati dal loro essere "segni dell'alleanza", per opera dei profeti scopre che l'alleanza stessa è segno di qualcosa di nuovo che Dio promette per il futuro.

Venuta la pienezza dei tempi il segno della prima alleanza è sostituito da una realtà nuova, che mostra quanto Dio cerchi

l'uomo e quanto desideri la sua salvezza, quanto lo voglia unire a sè.

In Cristo l'alleanza antica è portata a compimento e una nuova se ne stabilisce, anch'essa segno e realtà lanciati nella storia a fondamento di un nuovo popolo.

Dalle ombre e figure celebrative si passa mediante il "primogenito", "mediatore" e "sommo sacerdote" di natura superiore, a celebrazioni "segni della nuova alleanza" perchè le membra del "nuovo popolo" volgano continuamente lo sguardo al culmine della loro storia, al Cristo che muore e risorge e fa passare così dall'antica alla nuova alleanza.

Ogni celebrazione liturgica, ogni segno liturgico, deve essere accolto e letto alla luce della fede come "segno della nuova alleanza".

-> Segno dell'amore con cui Dio cerca il cuore dell'uomo, di ogni uomo e di tutta l'umanità.

-> Segno dell'impegno di Dio nel salvare l'uomo, ogni uomo, tutta l'umanità.

-> Segno dell'impegno dell'uomo nei riguardi di Dio, impegno che Dio attende e rende possibile.

-> Segno del Crocifisso Gesù e del Risorto Signore nuovo "Uomo" dal cui fianco nasce la nuova "Donna", il "popolo nuovo che lo aiuterà a salvare l'umanità e a portarla nella Casa del Padre.

-> Segno della volontà di Cristo volta a coinvolgere il popolo nuovo nella novità del "culto in Spirito e Verità" istituito per rivitalizzare dal tesoro dell'umanità "cose antiche e cose nuove".

« « « « « « « « « «
VITA DELLA COMUNITA'
» » » » » » » » » »

(a cura di Ernesto Scarabino)

Sabato 19 Giugno, la Messa Vespertina festiva è stata celebrata dal nostro amato Arcivescovo Mons. Vincenzo d'Addario che ha impartito il Sacramento della Confermazione ai giovani della Comunità.

Sono così diventati adulti nella fede, testimoni a pieno titolo del Cristo Salvatore: Francesco Fidanza, Giuseppe Picaro, Antonio Frattaruolo, Concetta Gabriele, Michele Ferrantino, Carmela Mastrullo, Pina Lombardi, Michela Prencipe, Pasqua de Nittis, Matteo Simone, Francesco Nasuto, Gennaro Bertali.

Mons. d'Addario, con la Sua parola sempre suadente ed appassionata, che riesce a trovare facilmente le vie del cuore, ha parlato alla nutrita assemblea facendo una precisa analisi dei mali della società di oggi e tracciando un altrettanto deciso profilo del cristiano che deve agire ed operare sempre in coerenza con la fede che professa e con la qualifica di figlio di Dio, ricevuta dal Battesimo.

o-- --o --o

Registro ancora le due feste popolari di San Giovanni Battista e dei SS. Pietro e Paolo che si sono celebrate nella Chiesa dei Cappuccini, dove per tutto il periodo si sono spostate le funzioni parrocchiali.

Sono occasioni gradite che servono per constatare come sia ancora salda la fede della nostra gente insieme alla devozione per questi santi, ereditata dagli antenati. Sono momenti altrettanto belli per essere più vicini ai vecchi dell'Ospizio ed alle Suore del Preziosissimo Sangue. Vederli scendere in Chiesa con frequenza per pregare e partecipare al Divin Sacrificio insieme a noi, salire su ad incontrarli ed a salutarli è una festa nella festa per tutti noi che li seguiamo con trepidazione ed affetto.

Luglio è il primo dei due "grandi mesi" dedicati alle vacanze.

La nostra Comunità, come ha sempre ribadito don Matteo, continua nei suoi incontri di formazione e di catechesi per tutti, sicura di rendere un "buon servizio" a chi resta in sede ed a chi arriva.

Monte S. Angelo, infatti, in questi periodi si ripopola sensibilmente per il ritorno sempre gradito dei tanti che vivono fuori (ma che non hanno troncato i legami di amore e di riconoscenza con questa terra nativa, purtroppo avara quanto a sistemazioni di lavoro) ed anche per l'arrivo di quei turisti che, nonostante le difficoltà logistiche del posto, vengono qui per passare le loro ferie in un ambiente tutto sommato rilassante e che offre contemporaneamente (e non è poco) il mare ed il fresco della montagna insieme.

Per i ragazzi della Parrocchia, pur nelle ristrettezze di spazio con tutti i ben noti problemi connessi, sono previsti giochi, gare e passatempi a cura degli educatori.

I giovani pensano di mettere su una recita o uno spettacolo per ferragosto.

@ @ @

Come ormai per il 4° anno consecutivo il giorno 14 Agosto vedrà le consuete gare sportive organizzate in collaborazione con la locale Polisportiva Olimpia.

*- *- *-

Con la festa della Dedicazione di S. Maria Maggiore (5 Agosto) da noi meglio conosciuta come la festa della Madonna degli Angeli, entreremo nel vivo dei festeggiamenti per l'Assunta, titolare della Chiesa Parrocchiale.

Giovedì 5 Agosto ci saranno due S. Messe (una al mattino e una al pomeriggio)

Venerdì 6 Agosto inizierà la novena in preparazione alla festa.

BATTESIMI

Rinato dall'Acqua e dallo Spirito è entrato a far parte della Comunità dei credenti: Matteo Arena .

L'augurio della Comunità è che possa crescere sempre nella Fede insieme ai genitori e padrini.

DEFUNTI

Preghiamo per :

Palma Solati

Lucia De Cillis

Suor Andreana Ciuffreda (Adoratrice del Prez.mo Sangue).

Il Signore che le ha chiamate a Sè, le ammetta a godere lo splendore del Suo Volto.